



Ministero per i Beni e le Attività Culturali **n. 2073**  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 31/07/2009, ricevuta il 04/09/2009, con la quale la Parrocchia dei Santi Apollinare e Pio V, ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, espresso con nota prot. n. 15080 del 02/11/2009, pervenuta in data 04/11/2009;

Ritenuto che l'immobile

denominato

**Chiesa dei Santi Apollinare e Pio V e pertinenze**

Regione

**EMILIA-ROMAGNA**

Provincia di

**RIMINI**

Comune di

**CATTOLICA**

Sito in

**Via XX Settembre**





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

Numero civico 3

distinto al N.C.T. / N.C.E.U. al foglio 3, particella A, confinante con gli immobili distinti al foglio 3, particelle 314, 323, 596 e con l'area pubblica denominata Via XX Settembre, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa dei Santi Apollinare e Pio V e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Cattolica (RN).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

*Bologna, 19/11/2009*

IL DIRETTORE REGIONALE

(arch. Carla Di Francesco)



TC / PFR

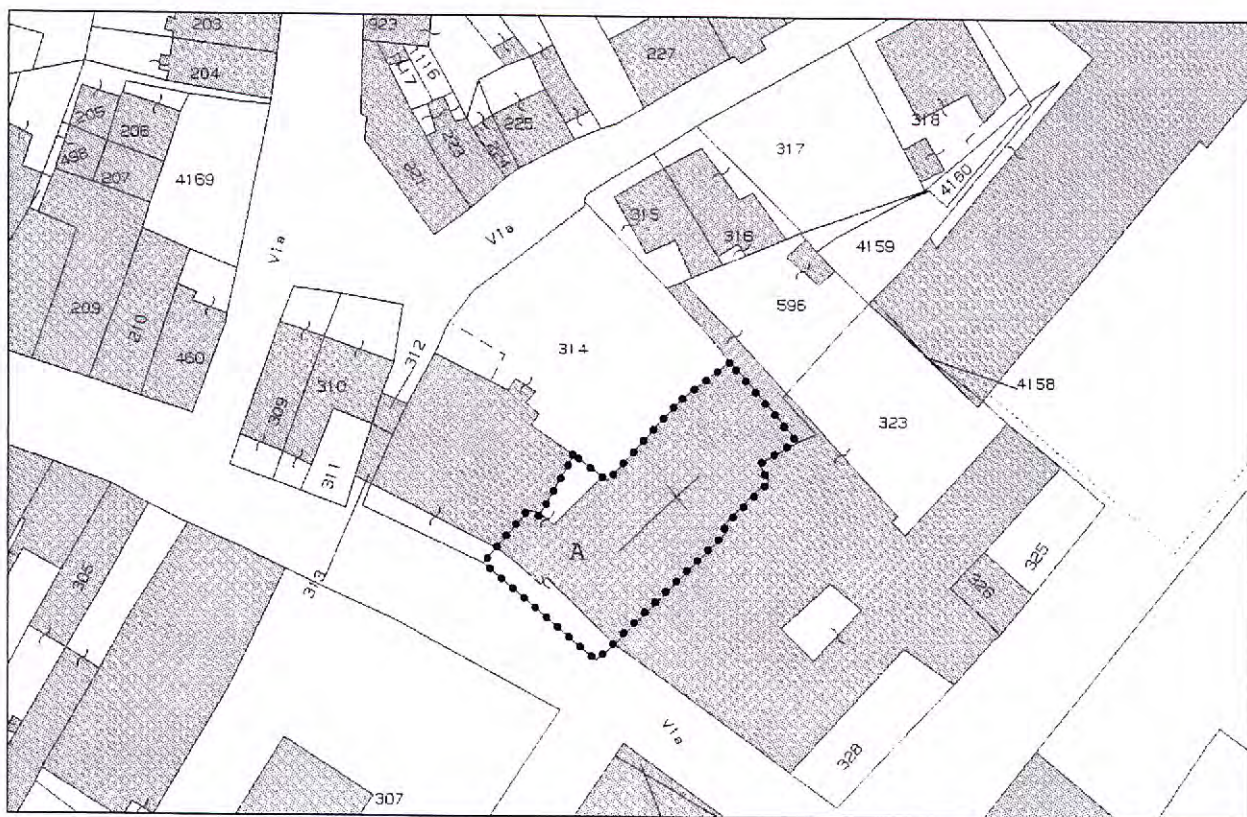


*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

**Planimetria allegata**

**Identificazione del Bene**

|               |   |
|---------------|---|
| Denominazione | <b>Chiesa dei Santi Apollinare e Pio V e pertinenze</b> |
| Regione       | <b>EMILIA-ROMAGNA</b>                                   |
| Provincia di  | <b>RIMINI</b>   |
| Comune di     | <b>CATTOLICA</b>  |
| Sito in       | <b>Via XX Settembre</b>                                 |
| Numero civico | <b>3</b>  |



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
(arch. Carla Di Francesco)

TC / PFR  
q h





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

**Relazione Allegata**

**Identificazione del Bene**

|               |   |
|---------------|---|
| Denominazione | <b>Chiesa dei Santi Apollinare e Pio V e pertinenze</b> |
| Regione       | EMILIA-ROMAGNA  |
| Provincia di  | RIMINI  |
| Comune di     | CATTOLICA   |
| Sito in       | Via XX Settembre  |
| Numero civico | 3   |

**Relazione Storico-Artistica**

La Chiesa, ubicata nel centro storico della cittadina, addossata agli edifici limitrofi, risale nella conformazione attuale alla fine del XVIII secolo, ma si presume sia stata eretta nel luogo di una antica chiesa, dedicata nel 1286 a Santa Maria e al Beato Vitale e successivamente, nel 1313, intitolata a Sant'Apollinare; fu poi rimaneggiata e decorata nel XVI secolo, quando fu scelta dal vescovo di Rimini quale sede della nuova parrocchia del territorio di Cattolica.

L'edificio attuale fu costruito nel 1782 su disegno del capomastro Gaetano Cupioli, mentre il campanile, di poco posteriore, fu innalzato sotto la direzione del capomastro Giacomo Frontini.

L'elemento caratterizzante l'interno è una larga fascia orizzontale di cornici sporgenti a più livelli, che corrono lungo tutte le pareti intonacate e scandite da lesene.

La chiesa è a una sola navata rettangolare, con volte a botte a sesto ribassato che si alternano con volte a crociera, su alcune delle quali si aprono finestrelle semicircolari, che danno luce all'interno.

Il presbiterio è preceduto dall'arco trionfale, sostenuto da pilastri, su cui poggiano le cornici che sorreggono la volta lunettata; sul fondo, l'abside piana è definita da un ampio arco con cornici in rilievo e decorazioni in stucco. Il pavimento, rifatto in periodo post-bellico, è in graniglia.

All'interno della chiesa si conserva una piccola pala d'altare seicentesca, raffigurante una *Crocefissione*, restaurata nei primi anni Novanta del XX secolo dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Bologna, di cui forse è autore il pittore veneziano Giovan Battista Langetti.

La sobria facciata, in mattoni a vista, è racchiusa da cornici perimetrali ad intonaco e culmina con il timpano sottolineato da cornici aggettanti; alla sommità della facciata, in simmetria con l'ingresso, si apre una finestra ad arco ribassato, anch'essa perimetrata dalla piatta cornice, come il



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

vano dell'ingresso; accanto alla porta è allocata una lapide con una elaborata cornice in marmo sormontata da uno stemma.

Sulla sinistra, addossato alla parete e pressoché in linea con la facciata, sorge il campanile a pianta quadrata su base a scarpa, sottolineata da un cordolo con profilo arrotondato; si eleva per altri tre piani, l'ultimo dei quali ospita la cella campanaria.

La sacrestia, anch'essa caratterizzata dalla presenza di elementi architettonici decorativi in stucco, e i locali di servizio annessi, si sviluppano al solo piano terra.

La chiesa dei Santi Apollinare e Pio V, nel cuore urbano della "vecchia Cattolica", per le stratificazioni storico-architettoniche e per la presenza di opere d'arte di pregio, presenta un intrinseco valore di testimonianza documentale di carattere storico e culturale per la comunità locale.

**Bibliografia:**

P.G. Pasini, *Per una crocifissione veneta a Cattolica*. in "Romagna Arte e Storia", 44, 1995.

**Redatto da:**

*dott.ssa Ornella Tondini*

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini:

*dott.ssa Nicoletta Urbini*

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *dott. Paolo Frabboni*

A cura di: *dott. Tommaso Castaldi*

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
(arch. Carla Di Francesco)



TC / PFR  
*e h*